

Giornalisti ed editori in campo insieme

Diffamazione, appello Fnsi-Fieg



La Fnsi ha rilanciato ieri il suo appello al Parlamento per «elaborare norme giuste ed eque, capaci di tutelare la dignità delle persone e di rispettare e garantire allo stesso tempo una stampa libera e indipendente». L'appello della Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi, guidata dal segretario generale **Franco Siddi**) è stato lanciato congiuntamente per la prima volta, fanno sapere dallo stesso sindacato dei giornalisti, insieme con la Fieg (Federazione italiana editori di giornali, presieduta da **Giulio Anselmi**).

Nonostante il rinvio dello sciopero previsto inizialmente per ieri, sono state comunque confermate le manifestazioni pubbliche come la fiaccolata al Pantheon di Roma e l'intera mobilitazione dei giornalisti per una «Giornata stra-

ordinaria dell'informazione contro la proposta di legge sulla diffamazione». Ieri, però, l'aula del Senato ha bocciato l'articolo 1 della legge sulla diffamazione, il cuore della normativa che prevedeva il carcere fino a un anno per i giornalisti.

A unire Fnsi e Fieg il rifiuto comune di «limitazioni ingiustificate al diritto di cronaca e sanzioni sproporzionate e inique a carico dei giornalisti con condizionamenti sull'attività delle libere imprese editoriali, senza peraltro che siano introdotte regole efficaci di riparazione della dignità delle persone per eventuali errori o scorrettezze dell'informazione». Fnsi e Fieg propongono invece che vengano decise sanzioni economiche ma equilibrate e uno stringente obbligo di rettifica che sia però documentata.